



DI FRONTE ALL'ISLAM UN'EUROPA "LIQUIDA" E SENZA VALORI FORTI

(Il Sole 24 Ore, 10 agosto 2012)

Nei giorni scorso l'ennesima strage di cristiani in Nigeria per mano islamica. Nel mondo musulmano e nelle terre confinanti i cristiani sono soggetti a un vero genocidio. L'Occidente mostra la più totale e spregevole indifferenza verso i massacri dei cristiani in Africa e Asia senza rendersi conto che noi europei stiamo subendo un altro tipo di guerra, meno cruenta (non sempre), ma molto più sofisticata. Siamo in guerra. Un guerra non dichiarata, dagli Stati, ma dagli agitatori politico religiosi, un'invasione silenziosa che vede migliaia di extraeuropei immigrare in Europa. Gli immigrati non sono tutti uguali. Alcuni non sono disposti a integrarsi, né a rispettare le nostre leggi. Costoro intendono imporre anche in Europa i loro costumi e leggi religiose medioevali. Non è necessario indossare mimetiche, per invadere un Paese, lo si può fare, e lo si fa oggi, dietro lo schermo del pietismo e dell'ostentata debolezza di fronte ai quali cadono le difese di quelle parti politiche che spalleggiano questi arrivi con il fine di calcoli elettorali. È come se l'Occidente non si ritenesse più degno di esistere, e sentisse il profondo e patologico desiderio dell'autoannientamento.

Antonio R

Gentile Antonio R.,
lei mette il dito sulla piaga di uno dei problemi più seri e al tempo stesso più trascurati del nostro tempo. Per scarsa consapevolezza da scarsa conoscenza. Per indifferenza. Per un certo snobismo intellettuale e a-religioso. Le persecuzioni dei cristiani nel mondo ci sono (secondo le statistiche internazionali sono il gruppo in assoluto oggi più perseguitato) ma sono lontane e quindi non ci toccano per definizione. La crescita dell'Islam in Europa invece ci è molto più vicina: se mai ci sarà, l'allargamento alla Turchia ci metterà brutalmente di fronte a una realtà alla quale ci ostiniamo a voler sfuggire, anche se i crescenti flussi di immigrazione dai Paesi musulmani dovrebbero indurci a tutt'altro atteggiamento. Detto questo, sono convinta che il problema vero non sia l'Islam ma siamo noi. La nostra Europa troppo liquida, senza identità e senza valori forti e condivisi. Proprio perché siamo diventati società deboli e sfilacciate, siamo e saremo in balia degli altri, chiunque essi siano. Sarebbe ora di elaborare una politica europea di dialogo e convivenza, codici di comportamento puntuali e concreti. Ma non riusciamo a metterci d'accordo per superare la crisi dell'euro con tutti i danni che questo comporta. Figuriamoci l'Islam. Rischio deriva della civiltà europea? Sì, c'è.

Adriana Cerretelli

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com